

A. T. M. e
TRANVIERI.

Cosa pensano i nostri signori padroni? Li diletta, il nostro soffrire? Essi non vivono nel mondo della luna e sanno benissimo qual'è il costo della vita. Non parliamo dei prezzi iperbolici della borsa nera ma di quelli praticati nei loro spacci camorra (cosiddetti aziendali), ad un dipresso la paga mensile è sufficiente sì e no per vivere una quindicina di giorni. Siamo ormai al limite estremo delle rinunce. E' così cari signori padroni e lecca talloni del comando Germanico. Gradualmente abbiamo rinunciato al bicchiere di vino, ai necessari condimenti per il piatto di minestra. Le nostre donne ci rattoppano senza posa i vecchi indumenti, non passerà molto tempo che verremo al lavoro scalzi, lacerti ed affamati o non verremo affatto, perchè senza mangiare non si lavora o noi saremo costretti a battere altre vie in cerca di cibo o prepararci a morire di deperimento organico. Voi troverete mille scuse per dire che non potete fare nulla, ma noi che subiamo per vent'anni l'ostracismo della vostra fascistissima tracotanza, vi accusiamo quali affamatori nostri e delle nostre famiglie. Molte aziende industriali fanno il loro possibile per aiutare i loro dipendenti per superare questo tragico periodo. L'A.T.M. non si scompone; nei suoi spacci si vendono unicamente quei generi che vendono gli ambulanti sulle piazze. La distribuzione della minestra vien fatta in maniera che solo una piccola parte del personale viaggiante abitante nelle vicinanze dei distributori ne può usufruire? Logna ne hanno data lq. e bagnatissima, tenuto conto che coi nostri disgraziati orari di lavoro non possiamo neppure sfruttare quel poco superstitergas. Vi è da stare allegri! Non illudetevi! Insieme alla mezz'ora di lavoro giornaliera rubatoci; alla percentuale sugli utili trattenutaci per le case dei tranvieri che mai sapemmo come furono spese; assieme al 3% di riduzione paga e al conto risarcimento danni che dovete ai bigliettari per vostra arbitraria esclusione all'avanzamento a manovratore, aggiungeremo le benemeranze attuali, così il conto si allunga e qualcuno pagherà!

SPOSTAMENTO D'ORARIO E
GIUSTE OSSERVAZIONI.

Sui giornali fascisti si è nuovamente chiesta l'ultima partenza delle vetture dai capolinea alle ore 21, proponendo per i tranvieri il lasciapassare per le ore

notturne. E' inutile dire che al personale interessato questo prolungamento non è accettabile. A che serve avere in tasca un regolamentare pezzo di carta quando alla sera le spartorie sono continue da parte dei repubblicani ed eroi della fifa. I tranvieri conoscono per esperienza chi è che oggi porta le armi, ed il doloroso caso di un nostro Capolinea ne fa fede. Essi sanno pure che gli operai, ed in genere chi lavora non attende le ore 20 per rincasare e sulle vetture alle attuali ultime partenze sono sempre poco affollate. Viaggia gente che ritorna dai divertimenti o repubblicani che si spostano da una parte o l'altra della città per far del terrore sull'inorme popolazione. L'attuale partenza dai capolinea alle ore 20,15 fa transitare le ultime vetture dal centro verso le ore 20,30 per tutte le direzioni e crediamo che ciò basti. Si ammonisce severamente i dirigenti dell'Azienda di non spostare l'attuale orario che è il massimo che si possa fare per non trovarsi di fronte alla diserzione delle vetture da parte del personale.

PARLIAMO DI SOCIALIZZAZIONE.

Non vi è dubbio, la più ridicola e paradossale trovata della Direzione è l'offerta della socializzazione dell'Azienda. Non c'è che dire, quando si tratta di escogitare degli autentici campioni, signori della Direzione! Un po' più di serietà da parte vostra egregi signori non è fuori luogo. Perché inserire il grottesco in una tragedia? Parlare di socializzazione in un momento in cui l'azienda va a rotoli è cosa poco seria, sarebbe una troppo comoda scappatoia accollare questo po'po' di debiti che avreste l'abilità di contrarre. Il personale non è così ingenuo al punto di cadere in questa trappola sapientemente tesagli. Perché questa offerta non venne fatta qualche anno fa quando l'Azienda si trovava in floridissime condizioni finanziarie e la chiusura del bilancio di fine anno si trovò ad avere persino un attivo che superò i 12 milioni! Ma allora nessuno pensò, sia pure anche lontanamente di rendere partecipe il personale a così lauto bottino anzi, d'accordo con le autorità fasciste trovaste ancora modo di carpire quel famigerato 3% di infausta memoria. Anziché parlare di socializzazione ridate al personale ciò che per tan-

